



ODG

N. 667

Sostegno del Consiglio regionale del Piemonte ai lavoratori ex Embraco

Presentato da:

SARNO DIEGO (primo firmatario) 13/09/2021, CANALIS MONICA 13/09/2021, GALLO RAFFAELE 13/09/2021, ROSSI DOMENICO 13/09/2021, AVETTA ALBERTO 13/09/2021, CHIAMPARINO SERGIO 13/09/2021, VALLE DANIELE 13/09/2021, SALIZZONI MAURO 13/09/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 13/09/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**OGGETTO: Sostegno del Consiglio regionale del Piemonte
ai lavoratori ex Embraco**

Il Consiglio regionale,

Premesso che

- Nel 1974 l'azienda Embraco comincia la produzione delle parti di frigoriferi, compressori, motori e parti idrauliche a Joinville, nello stato di Santa Caterina. Nel 1994 acquisisce lo stabilimento di Riva di Chieri dove stabilisce anche la sede centrale di Embraco Europe;
- Lo stabilimento di Riva di Chieri era stato costruito negli anni Settanta da Fiat Aspera, la divisione di Fiat che produceva frigoriferi. Nel 1985 Fiat vendette il comparto Aspera a Whirpool, la principale multinazionale americana di elettrodomestici. Alla fine degli anni Novanta lo stabilimento

impiegava circa 2.500 persone. Nel 2000 Whirpool lo cedette alla sua controllata Embraco;

- La prima crisi avvenne nel 2004, quando Embraco aprì uno stabilimento in Slovacchia e ridusse il lavoro a Riva di Chieri, furono annunciati 812 esuberi.
- Nel 2014 Embraco minacciò di nuovo di lasciare l'Italia, in risposta la Regione firmò un protocollo di intesa di due milioni di euro, e in cambio Embraco si impegnò a fare nuovi investimenti, che ad oggi risultano esser stati utilizzati nelle sedi austriache di Nidec;
- La nuova crisi è iniziata a novembre del 2017, con l'annuncio da parte dell'azienda della volontà di ridurre la produzione nello stabilimento di Riva di Chieri, seguito dalla lettera di licenziamento collettivo inviata a gennaio 2018 per quasi 500 dipendenti;
- Il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato, dal 2018 in poi, tavoli di confronto che hanno vagliato differenti opzioni per la salvaguardia dei dipendenti;
- Da ultimo, il progetto Italcomp pare essersi risolto in un nulla di fatto che rende le speranze dei lavoratori e dei sindacati sempre più flebili.

Considerato che

- Gli ammortizzatori sociali messi in campo per la tutela degli ex dipendenti, scadranno in data 31 dicembre 2021, essendo anche la cassa integrazione in proroga arrivata a scadenza;
- In alcuni casi, l'intervento statale è una soluzione risolutiva, sia sotto forma di intervento diretto sia con il coinvolgimento degli stessi lavoratori, con la finalità di salvaguardare l'occupazione e le professionalità acquisite;
- L'ultimo tavolo di confronto organizzato dal MiSE risale al 23 aprile, dopo il quale i dipendenti e i sindacati non hanno più avuto modo di avere direttamente gli aggiornamenti sulla vertenza.

IMPEGNA

Il Presidente e il Consiglio regionale

A farsi promotore presso il Ministero dello Sviluppo Economico di un nuovo tavolo di concertazione tra parti sociali, che possa affrontare efficacemente la questione prima della data limite del 31 dicembre